

dismissione/investimento, si sottolinea la necessità che la costituzione di nuovi fondi immobiliari, alla luce dell'esperienza maturata nel fondo Alpha, sia preceduta da una necessaria ridefinizione di criteri e di modalità più rigidi e comunque dalla verifica della validità di questa prima esperienza in termini di costi e ricavi per l'Istituto.

Sostanzialmente, l'eventuale costituzione di nuovi fondi immobiliari si giustifica solo a condizione che la ricchezza patrimoniale dell'Ente ed i costi connessi alla gestione, siano compensati con congrui margini di profitto.

Quindi, per quanto attiene alle finalità, alle procedure e alle modalità di costituzione e gestione dei fondi immobiliari, la Commissione patrimonio ritiene necessario che il Consiglio di indirizzo e vigilanza fissi indirizzi miranti a conseguire:

- priorità alla redditività e alla convenienza per l'Ente;
- scelte di forme/procedure che sveltiscano rapidamente i tempi d'alienazione;
- perseguimento di un risultato che tenga conto oltre che della stima operata dal Collegio dei periti della società, anche di una controperizia effettuata dall'Istituto;
- valutazione dei prezzi in considerazione dell'effettivo andamento del mercato;
- accorciamento dei tempi intercorrenti tra la determinazione del prezzo, la effettiva cessione al fondo e il collocamento delle quote sul mercato che dovrà avvenire comunque tenendo conto degli obiettivi prefissati e senza alcun privilegio;
- superamento delle inerzie registrate in occasione dell'esperienza del fondo Alpha;
- maggiore efficacia gestionale e criteri di maggiore trasparenza;
- rispetto dei patti parasociali sottoscritti.

Fondo Immobiliare "Aristotele" per l'edilizia universitaria.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'adozione di forme innovative di investimenti, ispirate a principi etico-sociali, è stata avviata la costituzione di un fondo immobiliare, denominato "Aristotele", dedicato, in via prioritaria, all'edilizia universitaria, anche residenziale, nonché agli istituti di ricerca, mediante l'impiego di fondi disponibili per l'anno 2004 per una somma pari ad 800 milioni di euro.

Con deliberazione n. 20 del 29 settembre 2004, il Consiglio di amministrazione ha preso atto del risultato della procedura selettiva, che ha visto vincitore il progetto presentato dal gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, conferendo mandato alla tecnostruttura per la predisposizione degli atti contrattuali e del regolamento del fondo.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 83 del 15 dicembre 2004, sono stati approvati gli schemi di contratto e di regolamento del fondo ed è stata autorizzata, nelle more dell'approvazione ministeriale, la stipula del contratto con Banca Monte dei Paschi SpA e Fabbrica Immobiliare SGR SpA, e il conferimento a tali soggetti dell'incarico per l'istituzione e la gestione del Fondo Immobiliare stesso subordinando l'efficacia del contratto al rilascio da parte dei competenti Organismi e delle competenti Autorità di tutti gli atti di autorizzazione e controllo necessari all'avvio dell'operazione.

A tutela delle finalità ispirate a principi etico sociali dell'investimento e a garanzia del ruolo dell'INPDAP, è stato previsto nel contratto e nel regolamento del fondo la creazione di un comitato consultivo costituito da sette membri, espressione dell'INPDAP, dei Ministeri vigilanti, del MIUR e della SGR.

In data 17 dicembre 2004, si è provveduto a comunicare al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena s.p.a. ed a Fabbrica Immobiliare SGR s.p.a. l'esito della procedura selettiva e l'avvenuta approvazione degli schemi di contratto e di regolamento del fondo, con riserva di comunicare la data della stipula del contratto.

In seguito a tale comunicazione, Fabbrica Immobiliare SGR s.p.a. ha reso noto che il proprio Consiglio di amministrazione ha deliberato in data 20 dicembre 2004, l'istituzione del fondo "Aristotele", approvando il relativo schema di contratto ed il regolamento di gestione.

In data 27 dicembre 2004 Fabbrica ha comunicato di avere in pari data trasmesso alla Banca d'Italia il regolamento per l'approvazione.

Per quanto riguarda l'approvazione ministeriale dell'investimento, a seguito della trasmissione ai Ministeri vigilanti del piano d'impiego dei fondi disponibili per l'esercizio 2004, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 439/98, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le Politiche Previdenziali - ha

formulato in prima battuta, una richiesta di alcuni chiarimenti in merito con nota del 20 luglio 2004.

I chiarimenti riguardavano la compatibilità dell'investimento previsto, pari ad 800 milioni di euro, con l'obbligo del rispetto del limite del 3% delle entrate correnti per le risorse detenibili al di fuori dei conti di Tesoreria.

Dai chiarimenti forniti dall'INPDAP e dallo scambio di osservazioni al riguardo, successive alla citata nota, tra l'INPDAP e i Ministeri vigilanti è emerso che l'orientamento espresso da questi ultimi attribuisce una natura mobiliare all'investimento in questione, effettuato attraverso il conferimento dell'intero ammontare in sottoscrizione delle quote di partecipazione al Fondo chiuso immobiliare e, quindi, tale operazione eccederebbe il limite di risorse detenibili al di fuori dei conti di Tesoreria unica.

Preso atto dell'orientamento espresso dai ministeri vigilanti, l'Istituto ha provveduto a inoltrare alla RGS - IGEPA una richiesta di deroga al rispetto del plafond, tale da consentire la realizzazione dell'investimento in questione e il contestuale mantenimento del livello di risorse attualmente investite in partecipazioni e titoli al di fuori dei c/c di tesoreria.

La richiesta di deroga al rispetto del plafond troverebbe motivo nel fatto che senza la concessione di una espressa deroga, sarebbe materialmente impossibile perseguire le finalità che la L. 498/92 aveva affidato agli enti previdenziali, rispettando nel contempo le disposizioni dell'art. 11 del D. Lgs 104/96 in materia di investimenti immobiliari.

Peraltro è stata sottolineata anche la natura particolarmente meritoria delle finalità di sostegno all'edilizia universitaria e degli istituti di ricerca alla base dell'investimento, specificamente individuate dalla citata L. 498/92 (ripetutamente prorogata da altre disposizioni normative) e incluse tra gli obiettivi prioritari dell'INPDAP per il triennio 2002-2005 individuati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

La deroga richiesta dovrebbe essere progressivamente riassorbita con la cessione delle quote dei fondi immobiliari, sia direttamente ad altri investitori qualificati (come definiti dall'art. 1, comma 1, lett. h) del decreto del Ministero del Tesoro n. 228 del 24 maggio 1999 e successive integrazioni) che attraverso il collocamento a seguito di frazionamento, (così come in caso di rimborsi parziali e distribuzione di proventi), in quanto i conseguenti introiti finanziari ricadrebbero

nella liquidità corrente, ritornando assoggettati al relativo limite di plafond con correlato riversamento delle eccedenze nei conti di Tesoreria, secondo le modalità determinate di concerto con la RGS - IGEPA.

Con nota n. 0047295 del 14 aprile 2005, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di aver autorizzato l'INPDAP, con proprio decreto del 15 marzo 2005, a trasferire presso le aziende di credito le somme destinate al Fondo immobiliare per l'università e la ricerca.

Il Patrimonio mobiliare

Con determinazione del Direttore Generale n. 184 del 14 dicembre 2004, è stato istituito, all'interno della Struttura di progetto per gli investimenti, la gestione e le dismissioni del patrimonio immobiliare, l'ufficio III – partecipazioni e investimenti, a cui sono state assegnate anche le competenze in materia di gestione del patrimonio mobiliare dell'Istituto, in linea con le modifiche ordinamentali introdotte dalla delibera del Commissario straordinario n. 251 del 7 maggio 2004.

Il patrimonio mobiliare dell'Istituto è così costituito:

- titoli obbligazionari direttamente amministrati dall'Istituto stesso;
- titoli di stato affidati in gestione dinamica ad un raggruppamento di banche con cui è stata stipulata fin dal dicembre 2001 una convenzione a tale fine;
- quote di fondi chiusi immobiliari;
- partecipazioni azionarie in Meliorbanca SpA e in Fimit SGR SpA.

titoli obbligazionari direttamente amministrati dall'Istituto

I dati numerici relativi agli anni 2003 e 2004 sono riportati nelle tabelle A e B di seguito esposte.

Emerge il progressivo assottigliamento del portafoglio obbligazionario amministrato direttamente dall'Istituto, sia per effetto dell'arrivo a scadenza di alcuni titoli sia per effetto delle progressive estrazioni sugli altri.

Nel biennio il valore nominale delle obbligazioni in portafoglio è passato da € 28.334.786 a € 11.188.197.

I titoli sono iscritti a bilancio in base al costo d'acquisto e non al valore nominale.

TAB.A Gestione Amministrata Obbligazioni - Anno 2003

TIPOLOGIA	SCADENZA	TASSO %	IMPOSTA	CASSA	VALORE NOMINALE AL 31/12/2002	PREZZO D'ACQUISTO AL 31/12/2002	VALORE NOMINALE AL 31/12/2003	PREZZO D'ACQUISTO AL 31/12/2003	Valore nominale Estrazioni e Rimborsi 2003 (I - K)	Prezzo d'Acquisto Estrazioni e Rimborsi 2003 (I - L)	Plusv./ Minusv. 2003 (H - N)	Flusso di Cassa Totale 2003	Cedole 2003	(P - M)
CRPPLL 87	01/01/03 F	11,60	12,50	CPS	492.328	475.097			492.328	475.097	17.231			
CRPPLL 87	01/07/03 F	17,00	10,80	CPS	957.594	957.594			957.594	957.594	- 0			
CRPPLL 87	01/07/03 F	17,00	10,80	CPS	152.706	152.706			152.706	152.706	- 0			
CRPPLL 83/04	01/01/04 F	17,00	10,80	CPS	395.554	395.554	142.542	142.542	253.012	253.012	0			
CRPPLL 83/04	01/01/04 F	17,00	10,80	CPS	956.783	956.783	344.787	344.787	611.996	611.996	- 0			
BNAP 82/07	01/04/07 F	17,50	ESENTE	CPS	2.393.261	2.393.961	1.948.592	1.948.592	444.669	445.369	- 700			
CRPPLL 83/04	01/01/04 F	17,00	10,80	CPI	921.814	921.814	332.185	332.185	589.629	589.629	- 0			
BNL-CF IFC 92/03 F004	15/01/03 V	4,50	12,50	ENPAS	95.545	93.968			95.545	93.968	1.577			
BNL-CF IFC 92/03 F011	15/01/03 V	4,60	12,50	ENPAS	1.360.864	1.340.451			1.360.864	1.340.451	20.413			
BNL-CF IFC 92/03 F007	15/01/03 V	4,50	12,50	ENPAS	1.458.991	1.432.729			1.458.991	1.432.729	26.262			
PASCHI OF04	01/04/04 F	11,40	12,50	ENPAS	3.057.425	3.052.839	3.057.425	3.052.839	0	0	- 0			
PASCHI OF94/04	01/04/04 V	3,40	12,50	ENPAS	1.380.137	1.378.757	481.789	481.307	898.349	897.450	899			
PASCHI OP91/06	01/07/06 V	3,20	12,50	ENPAS	8.625.485	8.586.670	6.844.727	6.813.926	1.780.757	1.772.744	8.013			
PASCHI OF2008	01/01/08 V	3,40	12,50	ENPAS	6.578.628	6.568.760	5.759.527	5.750.888	819.101	817.872	1.229			
					28.334.786	28.232.586	18.911.574	18.867.065	9.915.540	9.840.618	74.922	11.704.302	1.788.762	

NOTE

- Per tutte le obbligazioni la cedola è pagata a cadenza semestrale.
- Il tasso variabile indicato è la media dei tassi delle cedole nell'anno

TAB.B Gestione Amministrata Obbligazioni - Anno 2003/2004

TIPOLOGIA	SCADENZA	TASSO %	IMPOSTA	CASSA	VALORE NOMINALE AL 31/12/2003	PREZZO D'ACQUISTO AL 31/12/2003	VALORE NOMINALE AL 31/12/2004	PREZZO D'ACQUISTO AL 31/12/2004	Valore nominale Estrazioni e Rimborsi 2004 (I - K)	Prezzo d'Acquisto Estrazioni e Rimborsi 2004 (I - L)	Plusv./ Minusv. 2004 (H - N)	Flusso di Cassa Totale 2004	Cedole 2004 (P - M)
CRPPLL 83/04	01/01/04 F	17,00	10,80	CPS	142.542	142.542			142.542	142.542	-		
CRPPLL 83/04	01/01/04 F	17,00	10,80	CPS	344.787	344.787			344.787	344.787	-		
BNAP 82/07	01/04/07 F	17,50	ESENTE	CPS	1.948.592	1.948.592	1.552.469	1.552.469	396.122	396.122	-		
CRPPLL 83/04	01/01/04 F	17,00	10,80	CPI	332.185	332.185			332.185	332.185	-		
PASCHI OF04	01/04/04 F	11,40	12,50	ENPAS	3.057.425	3.052.839			3.057.425	3.052.839	4.586		
PASCHI OF94/04	01/04/04 V	4,00	12,50	ENPAS	481.789	481.307			481.789	481.307	482		
PASCHI OP91/06	01/07/06 V	3,47	12,50	ENPAS	6.844.727	6.813.926	4.832.678	4.810.931	2.012.049	2.002.995	9.054		
PASCHI OF2008	01/01/08 V	3,47	12,50	ENPAS	5.759.527	5.750.888	4.803.049	4.795.845	956.478	955.043	1.435		
					18.911.574	18.867.065	11.188.197	11.159.245	7.723.377	7.707.820	15.557	8.767.831	1.044.454

NOTE

- Per tutte le obbligazioni la cedola è pagata a cadenza semestrale.
- Il tasso variabile indicato è la media dei tassi delle cedole nell'anno.
- I valori indicati per il 2004 non sono definitivi, in quanto si riferiscono ai dati di preconsuntivo.

titoli di stato affidati in gestione dinamica

I dati numerici relativi agli anni 2003 e 2004 sono riportati nelle tabelle C e D descritte qui di seguito.

TAB.C Gestione Dinamica - Anno 2003

DESCRIZIONE	FINECO sgr	BNL sgr	SAN PAOLO IMI sgr	PIONEER sgr (**)	MONTE PASCHI sgr	NEXTRA sgr	TOTALE
A) Portafoglio Titoli al 01/01/2003	183.988.952,39	184.405.630,54	138568724,37	138.846.383,64	140.403.820,18	138.666.659,29	924.880.170,41
B) Risultato Lordo di Gestione anno 2003	4.308.030,72	4.882.628,39	3.259.547,90	3.750.463,48	4.362.281,81	3.743.665,80	24.306.618,10
C) Rend. Lordo Percentuale annuo (B/A)	2,34%	2,65%	2,35%	2,70%	3,11%	2,70%	2,63%
D) Portafoglio Titoli Lordo al 31/12/2003 (A+B)	188.296.983,11	189.288.258,93	141.828.272,27	142.596.847,12	144.766.101,99	142.410.325,09	949.186.788,51
E) Imposta anno 2003 (*)	- 538.503,84	- 610.328,55	- 407.457,43	- 468.807,94	- 545.285,23	- 467.958,23	- 3.038.327,26
F) Risultato Netto di Gestione anno 2003 (B-E)	3.769.526,88	4.272.299,84	2.852.090,47	3.281.655,55	3.816.996,58	3.275.707,58	21.268.290,84
G) Rend. Netto Percentuale annuo (F/A)	2,05%	2,32%	2,06%	2,36%	2,72%	2,36%	2,30%
H) Portafoglio Titoli Netto al 31/12/2003 (A+F)	187.758.479,27	188.677.930,38	141.420.814,84	142.128.039,19	144.220.816,76	141.942.366,87	946.148.447,31

N.B. Nel presente rendiconto i titoli sono esposti ai valori di mercato, mentre in bilancio sono iscritti al costo d'acquisto.

(*) L'imposta è calcolata solo a fine esercizio e liquidata entro il I trimestre dell'anno successivo.

(**) Consistenza portafoglio titoli al 31/12/2002 € 138.842.533,71 + accredito imposta maturata anni precedenti € 3.849,93.

TAB. D Gestione Dinamica - Anno 2004

DESCRIZIONE	FINECO sgr	BNL sgr	SAN PAOLO IMI sgr	PIONEER sgr	MONTE PASCHI sgr	NEXTRA sgr	TOTALE
A) Portafoglio Titoli al 01/01/2004	187.758.479,27	188.677.930,38	141.420.814,84	142.128.039,19	144.220.816,76	141.942.366,87	946.148.447,31
B) Risultato Lordo di Gestione anno 2004	3.750.353,69	4.864.712,37	3.195.454,22	3.621.849,81	3.873.707,68	3.921.764,22	23.227.841,99
C) Rend. Lordo Percentuale annuo (B/A)	2,00%	2,58%	2,26%	2,55%	2,69%	2,76%	2,45%
D) Portafoglio Titoli Lordo al 31/12/2004 (A+B)	191.508.832,96	193.542.642,75	144.616.269,06	145.749.889,00	148.094.524,44	145.864.131,66	969.376.289,87
E) Imposta anno 2004 (*)	- 468.794,21	- 608.089,05	- 399.557,32	- 452.731,23	- 484.213,46	- 490.220,53	- 2.903.480,25
F) Risultato Netto di Gestione anno 2004 (B-E)	3.281.559,48	4.256.623,32	2.795.896,90	3.169.118,58	3.389.494,22	3.431.543,69	20.324.361,74
G) Rend. Netto Percentuale annuo (F/A)	1,75%	2,26%	1,98%	2,23%	2,35%	2,42%	2,15%
H) Portafoglio Titoli Netto al 31/12/2004 (A+F)	191.040.038,75	192.934.553,70	144.216.711,74	145.297.157,77	147.610.310,98	145.373.911,13	966.472.809,62

N.B. Nel presente rendiconto i titoli sono esposti ai valori di mercato, mentre in bilancio sono iscritti al costo d'acquisto.

I valori indicati per il 2004 non sono definitivi, in quanto si riferiscono ai dati di preconsuntivo.

(*) L'imposta è calcolata solo a fine esercizio e liquidata entro il I trimestre dell'anno successivo.

Il parametro di riferimento per valutare la performance dei gestori è dato dal rendimento dei BOT aumentato di 50 punti base, al netto delle imposte, che per il 2004 è stato pari al 2,32 % circa.

	FINECO sgr	BNL sgr	SAN PAOLO IMI sgr	PIONEER sgr	MONTE PASCHI sgr	NEXTRA sgr	TOTALE
Rend. Netto Percentuale annuo 2003	2,05%	2,32%	2,06%	2,36%	2,72%	2,36%	2,30%
Rend. Netto Percentuale annuo 2004	1,75%	2,26%	1,98%	2,23%	2,35%	2,42%	2,15%

Come si può vedere, a fronte di un quasi totale calo dei rendimenti tra il 2003 e il 2004, (avente carattere sistematico e connesso con la natura del *benchmark* prescelto e con le regole di impiego dei fondi) si possono comunque rilevare risultati percentuali sensibilmente differenti tra i gestori, che hanno effetti non secondari anche sui rendimenti in valore assoluto.

In relazione al fatto che non tutti i gestori riescono a superare il *benchmark*, è necessario sottolineare che la scelta del parametro sopra descritto (che si basa sul rendimento di titoli con durata infrannuale) mal si concilia con la disposizione, contenuta nella convenzione sottoscritta dai gestori, di non detenere titoli con durata inferiore all'anno.

quote di fondi chiusi immobiliari

Fondo Alpha

Anno 2003

Nel corso dell'anno 2003 non è variato il numero di quote del fondo possedute dall'INPDAP (31.289 pari al 30% del capitale sociale).

Il valore di iscrizione in bilancio è pari a € 2500 per quota, determinato in sede di conferimento in base al valore degli immobili apportati al fondo, per un totale di € 78.222.500.

I dividendi incassati nell'anno sono pari a € 11.952.396,71 (riferiti all'esercizio 2002 e, in parte al 2001).

Anno 2004

Non sono intervenute variazioni nel 2004.

I dividendi incassati nell'anno sono pari a € 10.433.902,43.

Fondo Beta*Anno 2003*

Nel 2003 l'INPDAP, a fronte del conferimento di immobili, ha detenuto il totale delle quote (n. 268.474 quote dal valore nominale di € 1000 cadauna), del fondo beta, per un valore iscritto in bilancio di € 268.474.000,00.

Nei primi due anni di vita del fondo non è prevista la distribuzione di dividendi.

Anno 2004

Nel corso del 2004 la situazione non è variata rispetto al 2003.

In previsione del collocamento del fondo sul mercato entro giugno 2005, il valore di collocamento delle quote è stato fissato a un minimo di € 1100 per tenere conto del risultato della gestione del 2004.

Altri Fondi

Nel corso dell'anno 2004 sono state completate tutte le fasi preliminari alla costituzione di un fondo Chiuso Immobiliare specificamente dedicato all'edilizia universitaria e del settore della ricerca (in adesione a quanto previsto dalla L. 498/92), attraverso il conferimento di € 800.000.000.

L'investimento verrà portato a termine nel corso del 2005, posto che, a seguito della rimodulazione, da parte del Ministero dell'Economia, del limite del 3% dell' attivo corrente per quanto riguarda le risorse finanziarie detenibili al di fuori dei conti di Tesoreria unica comunicata dallo stesso Dicastero con nota, lo stesso potrà registrare l'assenso dei Ministeri vigilanti.

partecipazioni azionarie in Meliorbanca SpA e in Fimit SGR SpA.

Fimit SGR SpAAnno 2003

Nel corso dell'anno 2003 non è variato il numero di quote della società possedute dall'INPDAP (42.000 pari a circa il 40% del capitale sociale), iscritte a bilancio per un valore di € 2.169.119.

I dividendi incassati nell'anno sono pari a € 420.000,00.

Anno 2004

Anche nel corso dell'anno 2004 non è variato il numero di quote della società possedute dall'INPDAP.

I dividendi incassati nell'anno sono pari a € 945.000,00.

Meliorbanca SpA*Anno 2003*

Come risulta dai dati di bilancio consuntivo, nel corso dell'anno 2003 a seguito di aumento di capitale gratuito (assemblea straordinaria del 24 luglio 2003), il numero di quote in possesso dell'INPDAP è passato da 3.867.000 (circa 2% del capitale sociale) a 4.253.700 (circa 4,53% del capitale sociale).

La cessione dei diritti (non esercitati) per la sottoscrizione dell'aumento di capitale a titolo oneroso ha invece generato introiti per € 24.164,62.

Il valore di bilancio rimane fermo a € 3.994.278, in quanto esposto in base al costo d'acquisto, mentre il valore nominale dei titoli posseduti è salito a € 4.393.705,42.

Nel corso del 2003 sono stati incassati dividendi per € 193.348,71.

Anno 2004

Nel corso dell'anno 2004 non è variato il numero di quote della società possedute dall'INPDAP rispetto al 2003.

I dividendi incassati nell'anno sono pari a € 425.368,71.

Approvvigionamenti beni e servizi

L'art. 24 della legge 289/2002 (legge finanziaria anno 2003) ha previsto l'obbligo tassativo, da parte delle pubbliche amministrazioni, di acquisire forniture di alcuni beni e servizi tramite le convenzioni stipulate dalla CONSIP.

Successivamente, nuovi interventi legislativi hanno introdotto rilevanti novità in materia di modalità di acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni:

- la legge dell'agosto 2003, n. 212 ha modificato in maniera rilevante i commi 3 e 4 bis del suddetto art. 24;
- la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), ai commi 170 e 171 dell'art. 3 ha sciolto ogni vincolo, dando la facoltà alle pubbliche amministrazioni di poter ricorrere alle convenzioni CONSIP, ovvero di utilizzare solo i parametri prezzo-qualità per forniture da effettuare secondo le precedenti procedure ed ha precisato che per le convenzioni CONSIP in atto, le pubbliche amministrazioni possano decidere se continuare o meno ad utilizzarle.

I dati relativi ai contratti per beni e servizi stipulati nell'anno 2003 (escluso Consip) sono i seguenti:

Beni e servizi anno 2003

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totali
Beni: Importo	259.925,21	201.267,62	98.409,40	193.006,68	752.608,91
n° contratti	30	23	18	17	88
Servizi: Importo	1.704.066	665.447,30	1.122.674,34	593.256,29	4.085.444,65
n° contratti	24	14	22	26	86
Importo totale	1.963.991,93	866.714,92	1.221.083,74	786.262,97	4.838.053,56
n° contratti totale	54	37	40	43	174

(nella precedente relazione è stato esposto, per errore, il dato 7.549,699 quale importo totale del 2003)

I dati relativi ai contratti per beni e servizi stipulati nell'anno 2003 in convenzione Consip sono i seguenti:

Consip anno 2003

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totali
Beni: Importo	109.116,56	121.851,05	28.893,68	108.361,17	368.222,46
n° contratti	7	8	4	9	28
Servizi: Importo	////////	////////	147.966,54	90.961,68	238.928,22
n° contratti	////////	////////	3	4	7
Importo totale	109.116,56	121.851,05	176.860,22	199.322,85	607.150,68
n° contratti totale	7	8	7	13	35

Nell'esercizio 2003, la somma complessiva della spesa dei contratti CONSIP e al di fuori di CONSIP (€ 607.150,68+ € 4.828.053,56) ammonta ad € 5.435.204,24.

c. Entrate Contributive

La legge 335 del 1995, introducendo il sistema contributivo che trova nella definizione della posizione assicurativa il suo elemento fondante e nella sua comunicazione all'iscritto l'attuazione della necessaria trasparenza in ordine alla consistenza della prestazione pensionistica spettante, ha imposto l'urgenza di realizzare una gestione delle entrate profondamente innovativa rispetto al passato.

Il processo di riforma ancora in corso nel 2003 in materia previdenziale e di pubblico impiego, ha richiesto in generale un'attività costante di attuazione, divulgazione e formazione che si è esplicata attraverso la predisposizione di informative e circolari e la partecipazione a convegni e seminari.

Al fine di completare il percorso di cambiamento radicale in ogni livello del sistema organizzativo dell'Istituto, avviato con la reingegnerizzazione dei processi e proseguito con la definizione dell'assetto organizzativo formalizzato alla fine del 2000, la circolare n. 28 del 30 aprile 2004 recante le linee di indirizzo organizzativo di tutti gli uffici ha proceduto alla catalogazione ordinaria dei processi di lavoro per le strutture centrali, compartimentali e provinciali/territoriali.

In particolare, per le sedi provinciali e territoriali, è stata prevista la catalogazione di alcuni processi nell'area rapporti con gli enti e con le pubbliche amministrazioni, cui fanno capo le problematiche concernenti la gestione delle posizioni assicurative e la gestione unificata delle entrate a fronte di tutte le prestazioni istituzionali.

Il sistema di monitoraggio delle attività produttive relative alle entrate contributive è stato revisionato alla fine del 2003, con l'accorpamento di alcune linee e l'introduzione di nuove, con la conseguente diminuzione delle linee di attività risultanti a sistema MAP da 26 iniziali alle attuali 17.

Complessivamente i risultati di tali linee di attività continuano a rappresentare tuttavia una situazione gestionale che non può essere considerata a regime a causa della mancanza di disponibilità delle funzionalità informatiche, dell'elevato numero di informative relative alle posizioni assicurative ancora da accertare e delle corrispondenti carenze della Banca dati.

Delle tre nuove linee di attività predisposte a gennaio 2004, risulta avviata l'operatività della linea – gestione flussi previdenza complementare (così detta

linea BT), per la quale proseguono i lavori preparatori di sperimentazione, formazione e definizione del sistema gestionale in attesa dell'avvio dei Fondi pensione.

La linea di accertamento delle morosità (linea CE), indica una giacenza che non è possibile evadere in mancanza dell'applicativo informatico necessario per gestire la materia. A tutt'oggi il dato relativo alla morosità può essere rilevato solo su supporto cartaceo e non informaticamente.

Per quanto riguarda la linea della cartolarizzazione – accertamento ed imputazione dei ratei dovuti per prestiti agli iscritti oggetto di cartolarizzazione (linea BS), istituita a gennaio 2004, i dati rappresentati evidenziano una situazione gestionale al 31 dicembre 2004 pienamente avviata.

Infatti, in considerazione del recente avvio del settore, può essere considerata positiva la definizione dell'80% degli adempimenti di competenza.

Nell'ottica degli indirizzi strategici e prioritari più volte ribaditi dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, si analizzano, di seguito, le attività dell'Istituto in tale settore.

Rapporti fra enti

Fondamentali sono stati i rapporti con i ministeri vigilanti al fine di assicurare all'Istituto, a fronte del costante aumento delle privatizzazioni degli enti iscritti, l'iscrizione di tutti i dipendenti pubblici, inclusi i dipendenti da enti pubblici in senso stretto, non espressamente previsti dalla vigente disciplina.

Ciò, sia al fine di attribuire, sulla base dell'evoluzione normativa, una configurazione giuridica omogenea in tema di accertamento dell'obbligo assicurativo, sottratta a qualsiasi apprezzamento discrezionale, sia al fine di evitare notevoli perdite finanziarie all'Istituto.

Con parere n. 8/705-72, a seguito di numerosi incontri, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in accoglimento delle richieste già a suo tempo avanzate dall'Istituto, ha riconosciuto l'obbligo assicurativo dei dipendenti dell'Aran e delle Agenzie di cui al D. L.vo n. 300/99.

Interventi sono stati operati anche in direzione dell'amministrazione regionale della Sicilia per ottenere, previa stipula di apposita convenzione, l'iscrizione di tutti i dipendenti regionali.

Si è dato impulso alla divulgazione delle direttive applicative di disposizioni normative mediante l'emanazione di circolari ed informative, al fine di garantire la uniformità dei comportamenti delle singole unità sul territorio.

Banca Dati Unificata

Al fine di potenziare il processo di acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi degli iscritti, con circolare n. 14 del 2003, destinata alle pubbliche amministrazioni, sono state richiamate, in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tutte le disposizioni sanzionatorie, proprie del sistema fiscale, previste in caso di inosservanza dell'obbligo di trasmissione dei dati di pertinenza dell'Istituto.

Nel corso del 2003 il popolamento della banca dati è comunque proseguito secondo le linee tracciate negli anni precedenti.

Al 31 dicembre 2003 il numero complessivo degli enti e amministrazioni identificate con il codice fiscale corretto risulta di 32.665, con un notevole incremento rispetto al 2002 (24.784), nella prospettiva di una completa ricognizione degli enti e amministrazioni con obbligo di iscrizione all'INPDAP.

Dai dati anagrafici acquisiti in sede contributiva (mod. 770/2001), il numero degli iscritti risulta di 3.882.951.

Il livello di attuazione delle principali procedure di acquisizione delle informazioni inerenti le posizioni assicurative, risulta piuttosto elevato, seppure non ancora completo.

Per tale personale, infatti, non è risolta la problematica costituita dalla frammentarietà di competenze all'interno dell'amministrazione statale in materia retributiva e giuridica.

Risulta ancora in corso la sperimentazione delle comunicazioni mensili all'Istituto da parte del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per una valutazione complessiva si deve considerare che l'attuazione della circolare n. 38/2000 ha riguardato al 31 dicembre 2003 n. 1.631.733 iscritti, mentre la circolare n. 39/2000 ha portato ad acquisire alla stessa data n. 1.713.492 posizioni.

Per i dipendenti degli Enti locali, le informazioni in possesso dell'Istituto sono decisamente maggiori, anche se incomplete.

Per l'anno 2003 le entrate contributive riscosse sono rappresentate nel prospetto contabile di seguito riportato, in cui si evidenziano:

- entrate contributive acquisite nell'anno 2003, suddivise per gestione, raffronto delle entrate 2003 con quelle del 2002, percentuale di variazione delle entrate per gli anni sopra indicati;
- morosità per gli anni 2002/2003 e percentuale di variazione;
- apporto dello Stato per gli anni in esame.

**Raffronto entrate contributive
esercizi 2002 e 2003
(situazione di competenza)**

RISCOSSO

CASSA	2002	2003	VARIAZIONE %
CPDEL	11.956.411.453,76	12.478.496.988,56	4,19
CPS	2.848.397.987,25	3.097.630.346,22	8,05
CPI	172.902.008,05	185.412.746,21	6,75
CPUG	38.699.182,88	48.605.944,57	20,39
INADEL	1.619.662.644,89	1.672.742.206,91	3,18
CPTS	26.465.372.258,70	28.382.197.982,27	6,76
ENPAS	3.076.221.188,48	3.810.481.705,04	19,27
FONDO CREDITO	354.376.498,87	395.515.888,29	10,41
ENPDEDP	16.509.528,38	15.445.410,37	-6,50

apporto dello Stato

	2001	2002	2003	2004
CPTS	1.112.551.452,02	1.280.994.99,00	555.994.250,50	612.788.580,00

i dati sopra riportati si riferiscono ai soli contributi obbligatori

il dato 2003 è inferiore alla previsione (1.111.988.501,00) è per assestamento del MEF

il dato 2004 è inferiore alla previsione (1.225.577.160,00) è per assestamento del MEF

MOROSITA'

CASSA	2001	2002	2003	VARIAZIONE % 2002 - 2003
CPDEL	105.078.048,57	105.078.048,57	85.021.391,93	-19%
CPS	27.603.360,59	27.603.360,59	21.526.667,65	-22%
CPI	2.690.286,26	2.690.286,26	2.404.360,02	-11%
CPUG	1.910.097,00	1.910.097,00	1.262.847,00	-34%
INADEL	23.635.731,37	23.635.731,37	19.798.351,39	-16%

Per la morosità, riferita all'anno in esame, mancano dati aggiornati in quanto non è ancora possibile provvedere all'esatta imputazione delle somme riscosse divise in residui e competenza.

Prosegue, comunque, il controllo delle esposizioni debitorie degli enti nei confronti dell'Istituto, con predisposizione di note di debito interruzive dei termini prescrizionali e delle diffide di pagamento.

Si presume che la morosità sia comunque in diminuzione visto il ricorso degli enti a quanto stabilito dalla circolare n. 1/2002, che prevede la possibilità di

pagare mensilmente quanto viene trattenuto agli iscritti in aggiunta ai contributi obbligatori, il cui fenomeno evasivo è minimo.

In sede di predisposizione del consuntivo per l'esercizio 2004, sono stati richiesti agli uffici provinciali INPDAP i dati relativi alle somme rimosse in conto residui e la ricognizione delle esposizioni debitorie ancora in essere.

Questo permetterà il ricalcolo del credito ancora vantato e la certificazione dei residui.

In tale occasione saranno riviste anche le partite oggetto di contestazione per iscrizioni di debiti inesistenti.

A tutt'oggi, la vigilanza sulla morosità viene esercitata dalle sedi provinciali sulla base delle risultanze al 31 dicembre 2001 fornite dal sistema IPGEN, con ordine di precedenza per i casi più rilevanti.

Tuttavia, il sistema IPGEN, utilizzato per l'accertamento dei crediti in materia retributiva, non è più aggiornato dal 1 gennaio 2002.

Conseguentemente, sempre nel periodo precedente al 2004, non essendo stati più emessi i ruoli di riscossione a carico degli enti datori di lavoro, con la circolare n. 1/2002 sono stati predisposti, ai fini della denuncia dei contributi obbligatori, specifici modelli cartacei per consentire agli enti datori di lavoro di ottemperare agli obblighi di versamento, ed alle sedi periferiche di contabilizzare le eventuali morosità.

Nell'ultimo semestre 2004, è stata avviata una procedura trimestrale per il recupero dei crediti vantati dall'Istituto nei confronti degli enti iscritti per gli anni dal 1997 al 2001, con la predisposizione di note di debito analitiche da inviare agli enti stessi.

Il progetto si articola in due fasi: la prima fase si è conclusa con l'invio alle sedi periferiche di un elenco di circa 3.000 enti interessati al conguaglio. Nella seconda fase, già avviata, i debiti accertati saranno notificati agli enti per la riscossione. Gli enti interessati possono accedere al sistema grazie ad una password personalizzata, annullare eventuali partite e, nel caso di errore, possono ripetere l'invio della denuncia. Questa procedura consente anche di effettuare la revisione dei dati esistenti in banca dati mediante la collaborazione diretta degli enti interessati.

La Direzione centrale delle entrate ha predisposto un'apposita nota operativa, n.24 del 21 dicembre 2004, con la quale vengono fornite istruzioni operative agli uffici periferici a seguito del completo rilascio della procedura.

La Struttura di valutazione e controllo strategico, nel delineare lo stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2004, sottolinea che la realizzazione della banca dati delle posizioni assicurative, integrata con le prestazioni istituzionali e rispondente ai compiti che il sistema normativo attribuisce all'Istituto, richiede il collegamento e la correlazione dei diversi ambiti di lavoro per la definizione delle procedure di acquisizione ed aggiornamento delle informazioni a regime e dell'insieme di attività necessarie al completamento e alla verifica dei dati pregressi.

In tale situazione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza rileva che i dati acquisiti non possono essere ancora utilizzati per le prestazioni istituzionali per il fatto che non sono stati completamente caricati in banca dati unificata (BUD).

L'Istituto, al fine di implementare la banca dati, utilizza come fonte principale di aggiornamento delle posizioni assicurative le procedure di denunce contributive a cui annualmente e mensilmente sono tenuti gli enti e le amministrazioni iscritte.

Per quanto riguarda la principale fonte di aggiornamento (procedura annuale di denuncia unificata fiscale e contributiva – mod. 770), la stessa non risulta ancora attuata dalla totalità degli enti e amministrazioni e, anche quelli che la utilizzano, hanno difficoltà a fornire tutti gli elementi previsti e a rispettare le tempistiche stabilite.

A questo proposito si rileva che la mancanza di informazioni statistiche costanti ed esaurienti non permette una rappresentazione più dettagliata e storicizzata del grado di operatività delle procedure attive.

L'attività svolta dopo il 30 giugno 2004 ha interessato in modo particolare il mod. 770 e il versamento delle contribuzioni per gli iscritti alla cassa Stato per le quali sono state emanate le note operative n. 16 del 5 luglio 2004 e n. 22 del 6 agosto 2004, oltre al comunicato alle sedi provinciali n. 537 del 16 settembre 2004.

E' stata, inoltre, data assistenza agli enti impegnati a predisporre il quadro dati previdenziali ed assistenziali INPDAP, incluso il mod. 770/2004. Al riguardo